

FIGLI NEL TEMPO. LA SALUTE

MARCELLO BERNARDI Pediatra



Ricordando Sabin

PARLIAMO di Sabin o meglio parliamo di poliomielite malattia terribile che io ho avuto la fortuna-disgrazia di vedere perché quando ho cominciato a fare il pediatra c'era ancora, eccome. E ricordo le scene di panico in ospedale. Allora lavoravo a quello che si chiamava il brefotrofo, il professore era il dottor Piero Brusca grande medico che riusciva a fare la diagnosi di poliomielite di primo acchito. Non è una diagnosi facile. la poliomielite è

una malattia che può guarire senza nemmeno essere riconosciuta può dare paralisi che poi regrediscono può dare paralisi permanenti più o meno diffuse può uccidere. Una malattia di una gravità estrema anche perché il tipo di contagio era conosciuto fino ad un certo punto e non c'era nessun medicamento. L'ultimo quadro descritto in Italia risale se non ricordo male a 11 anni fa. Da allora la poliomielite è scomparsa e il merito è dell'amico Sabin che non solo era una grande medico non solo aveva la di-

mensione sociale della medicina ma aveva anche delle straordinarie capacità di ricercatore. Ecco sia detto fra parentesi Sabin non ebbe il premio Nobel perché era considerato comunista dagli americani. E il suo vaccino non fu adottato in un primo tempo negli Stati Uniti perché era una «vaccino comunista» ma quando si accorse che a Cuba dove era stato adottato la poliomielite era scomparsa allora consentirono l'impiego del vaccino in casa loro. Oggi esistono ancora casi disseminati in Europa legati ad una immunodeficienza dei bambini cui viene somministrato il vaccino. Il vaccino Sabin è di virus vivi attenuati un grande balzo rispetto al vaccino Salk che era di virus morti.

Questo ha fatto sì che il vaccino di Sabin fosse enormemente più efficace. Certo alcuni bambini particolarmente immunodepressi non riescono a difendersi contro il vaccino. Il vaccino è una piccola aggressione contro la quale l'organismo mobilita le sue difese diventando immune a quella malattia. Ma a parte questi strani casi (uno o due sono stati descritti in Finlandia) nel mondo occidentale non c'è più la poliomielite. Ma c'è e ancora nei cosiddetti paesi in via di sviluppo ed è terribile. In primo luogo perché da sofferenza e in secondo luogo perché dei quattro possibili andamenti della malattia il meno frequente è che passi senza che nessuno se ne accorga.

ECOLOGIA. Entra in vigore la convenzione di Rio mentre arriva l'accordo per il Terzo Mondo

Da oggi l'ambiente ha leggi planetarie

Giorate decisiva per il futuro dell'ambiente sul nostro pianeta. Mentre entra in vigore, a partire da ieri, la convenzione sui mutamenti climatici approvata nel 1992 a Rio, a Ginevra giovedì scorso è stato raggiunto finalmente un accordo per il fondo che aiuta i paesi del Terzo mondo a ridurre l'impatto ambientale delle proprie attività. Due svolte importanti che danno per la prima volta all'ambiente delle leggi planetarie.

ANDREA PINCHERA

La convenzione dell'Onu sui cambiamenti climatici prodotti da attività umane è entrata in vigore ed è diventata vincolante per i 60 paesi che ne hanno ratificato il testo. La convenzione - firmata dai 150 paesi riuniti a Rio nel giugno 1992 - prevede che i paesi industrializzati riducano le emissioni di anidride carbonica e di altri gas che contribuiscono all'effetto serra al livello del 1990 entro il 2000. Tra sei mesi i paesi sviluppati dovranno inoltre sottoporre al segretario della convenzione le informazioni sulle misure che intendono adottare contro i cambiamenti climatici. I paesi in via di sviluppo non sono invece tenuti a ridurre le emissioni di gas che producono l'effetto serra ma dovranno tuttavia varare programmi nazionali tesi a limitare i cambiamenti climatici.

progetti di sviluppo. Ora si attende, entro la fine del 1994 la presentazione del primo programma globale di azione. Giungere all'accordo dei giorni scorsi non è stato facile. Già nel dicembre scorso l'incontro convocato a Cartagena in Colombia per chiudere le trattative iniziò in ritardo. Ora mesi prima ad Abidjan in Costa d'Avorio si era concluso con un nulla di fatto. La causa del protrarsi dei negoziati è la stessa che ha rischiato di paralizzare la conferenza di Rio de Janeiro e cioè il contrasto tra nazioni sviluppate che chiedono ai paesi del Terzo mondo di industrializzarsi in un'ottica ambientalista e paesi in via di sviluppo che rivendicano un maggiore potere di decisione delle politiche da adottare. Nello stesso tempo le associazioni ambientaliste accusano il Gef di praticare il green washing, cioè di rivestire con una patina verde i pericolosi progetti di sviluppo della Banca Mondiale.

Lo scontro si è concentrato sulla gestione del fondo. Grazie al compromesso raggiunto a Ginevra le attività del Gef continueranno a essere condotte dalla Banca Mondiale insieme all'Unep e all'Undp ma è stata decisa l'istituzione di un consiglio composto da trinitadue membri che può modificare o bloccare qualsiasi progetto intrapreso. I paesi donatori volevano che il consiglio si esprimesse come la Banca Mondiale, con un sistema ponderato di voto che sostanzialmente lascia nelle loro mani le redini del controllo. I paesi in via di sviluppo al contrario preferivano il modello dell'Onu dove tutti sono uguali. È stato allora eseguito un complesso doppio voto. Il fondo coprirà i costi aggiuntivi sostenuti dai paesi del Terzo mondo per rendere più verdi i propri



Mohamed El Ashr, geologo manager ambientale di riconosciuta bravura da Global Environmental Facility (Gef)

PIETRO GRECO

Ma questa è una ottima notizia. Ma che nuota contro e non c'è certo in grado di invertire la corrente di quel poderoso fiume di problemi insoluti che è il rapporto ecologico ecologico ed economico tra Nord e Sud. La Conferenza di Rio ha mostrato le colpe ambientali del modello di sviluppo scelto dal Nord del pianeta. Oggi il 20 della popolazione produce 180 dell'inquinamento planetario. Ma Rio ha anche mostrato i pericoli ecologici che accompagnano la crescita delle economie del cosiddetto Terzo Mondo. Dal 1950 ad oggi la Cina è passata dal decimo al secondo posto tra i maggiori produttori di anidride carbonica e l'India dal tredicesimo al settimo. Nel giro di pochi anni la situazione sarà completamente ribaltata. La gran parte dell'inquinamento globale sarà prodotto nel Terzo mondo. Tutti convengono che questo

sono ben lontani dal rappresentare il nucleo minimo per rivale quel piano Marshall per l'ambiente globale considerato indispensabile per la salvaguardia dell'ambiente planetario. Il ministro Al Gore. Di più i due miliardi di dollari in prestiti attraverso il Gef non intaccano seriamente le finanze mondiali. Quel flusso continuo che da anni determina un trasferimento netto di risorse al Sud povero e Nord ricco. Un trasferimento netto per il Nord dovrebbe trasferire per favore lo sviluppo sostenibile del Sud del pianeta secondo la valutazione ufficiale della Conferenza di Rio. I 130 milioni di dollari promessi al Gef dagli Stati Uniti segnano in concreto una vera e propria inversione di rotta rispetto alla politica di disimpegno dell'amministrazione Bush. E tuttavia i soldi messi a disposizione dal vicepresidente Al

Questo ha fatto sì che il vaccino di Sabin fosse enormemente più efficace. Certo alcuni bambini particolarmente immunodepressi non riescono a difendersi contro il vaccino. Il vaccino è una piccola aggressione contro la quale l'organismo mobilita le sue difese diventando immune a quella malattia. Ma a parte questi strani casi (uno o due sono stati descritti in Finlandia) nel mondo occidentale non c'è più la poliomielite. Ma c'è e ancora nei cosiddetti paesi in via di sviluppo ed è terribile. In primo luogo perché da sofferenza e in secondo luogo perché dei quattro possibili andamenti della malattia il meno frequente è che passi senza che nessuno se ne accorga.

DALLA PRIMA PAGINA Satelliti

L'idea è quella di costruire questi grandi lunghi corridoi spaziali entro i quali le notizie viaggiano da un capo all'altro del mondo. Da casa poi basterà collegarsi alla rete planetaria e scegliere. Per dar vita a questo sogno senza fili di Gates e McClaw servono nove miliardi di dollari e dunque altri sei. I due imprenditori chiedono quindi l'adesione di società telefoniche e in generale di altre aziende che abbiano interesse nello sviluppo delle tecnologie interattive. Insieme dovranno affrontare il costo elevato dell'operazione e gli altri progetti concorrenti che stanno già prendendo il via.

Diciamo dunque che se le antostorie sono lontane più vicina è la sfida della televisione interattiva. Il primo passo verso la costituzione dei grandi corridoi interplanetari Jim Clark uno dei fondatori della Sbc on Graphics (una delle società leader nel settore delle tecnologie avanzate) ha detto in un'intervista pubblicata sul numero 15 di Video on Demand (la rivista scelta dagli spettatori) Home shopping (acquisto attraverso cataloghi edo interattivi) e game channel (canali di videogiochi interattivi) tutti servizi che saranno disponibili sulla rete di Orlando. Ad aprile infatti nella città della Florida inizierà la trasmissione di Full Service Network. Il primo canale di televisione interattiva in fibra ottica. L'accordo in questo caso è stato siglato tra la Silicon Graphics e la Time Warner.

Questo vi dice che nel Duemila ci sarà ambiente messaggi via video leggeremo giornali via video. Sulle collezioni al mondo via video. La televisione di realtà e un'informazione multimediale e consentiranno di accedere a cori di più le distanze tra una nazione e l'altra del pianeta. Kitchin e Clark sono i due soci di Clark - che tra il 1990 e il 1997 potranno essere collegate in servizi interattivi televisivi da 6 a 10 milioni di famiglie americane.

Ed è proprio in questi ambienti della televisione interattiva che anche il colosso di Seattle Time Warner si è cominciato a muovere. I suoi sforzi si concentrano nella creazione di un servizio di più grande mercato di tutto il 1997. Il monarca e se stesso il vecchio ce ne unisce. Specificamente in Francia dove la già preso confitti non sostenibile potrebbe essere con una società come France Telecom con la TLF.

«Le deiezioni degli uccelli letali per malati di Aids»

Allarme per i rischi sanitari da portati dalle specie selvatiche o da uccelli randagi soprattutto storni gabbiani colombe e passeri aggravano e portano a morte più rapidamente i malati di Aids. Lo sostiene il professor Giovanni Ballarini clinico medico veterinario dell'Università di Parma uno dei maggiori studiosi italiani del rapporto uomo-animale. Recenti ricerche epidemiologiche ha spiegato Ballarini indicano che in alcuni paesi gli ammalati di Aids dopo due anni di malattia nel 20-30 per cento dei casi risultano colpiti da tubercolosi di tipo aviario. Ancor più grave è preoccupante e che negli stessi paesi tra i quali anche l'Italia i micobatteri aviari in pochi mesi portano a morte circa la metà degli ammalati di Aids. Anche se l'epidemiologia generale delle infezioni aviari è poco nota ha aggiunto Ballarini - tutto porta a ritenere che gli inimitabili rischi delle persone ammalate di Aids di aggravarsi e

monno per tubercolosi aviarie derivano da contatti con uccelli o loro deiezioni non soltanto durante l'Aids ma anche nel periodo precedente forse di anni e decenni. In questi contatti almeno in base alle attuali conoscenze epidemiologiche non sono coinvolte le specie aviarie domestiche come polli e galline - ha detto il clinico veterinario - anche per i rapidi cicli di allevamento che impediscono l'instaurarsi di infezioni tubercolari. I rischi sanitari da tubercolosi aviarie sembrano derivare soprattutto da storni gabbiani e colombe che in testano le città ed ora stanno invadendo anche i piccoli centri abitati. Anche i passeri sono da ritenere possibili fonti di contagio. Dell'argomento si stanno occupando i veterinari che studiano le fonti di contagio - ha proseguito Ballarini in proposito Daborn e Grantic nella prestigiosa rivista British Veterinary Journal hanno recentemente trattato questo problema

MEDICINA. Moltissimi batteri sono divenuti resistenti ai farmaci tradizionali. Gli antibiotici, una partita ormai persa?

«Antibiotici: la fine dei farmaci miracolosi?». Il titolo minaccioso di Newsweek Minaccio perché se davvero gli antibiotici non fossero più efficaci, saremmo rigettati indietro in un tempo in cui le donne morivano di parto. Il problema è quello di sempre: la formazione di batteri resistenti al farmaco. Batteri selezionati dai farmaci stessi somministrati per anni.

CRISTIANA PULCINELLI

La nostra battaglia contro i micobatteri è fatta dunque più dura se è vero come dice Newsweek che gli antibiotici sono praticamente inutili. Il meccanismo con cui i micobatteri sviluppano la resistenza risponde alle regole dell'evoluzione: quando una colonia di batteri incontra un antibiotico muore, tuttavia un numero esiguo di esemplari potrebbe aver subito un mutazione spontanea e di conseguenza si rendono immuni al farmaco. Questi pochi fortunati indi-

vidui sopravvivono e trasmettono i geni ai loro discendenti. Che sono molti, considerando che un batterio può dar vita a quasi 17 milioni di individui in 24 ore. Non solo. Alcuni batteri possono trasmettere il loro patrimonio genetico (e quindi anche la resistenza ai farmaci) ad altri batteri solo per contatto. Come avviene? Il microbo scende una sostanza che attrae un altro in div duo quando i due si toccano si scambiano un filamento di Dna in un processo che è stato avve-

nato alla copia. Ma c'è di più. Il batterio può diventare resistente ad antibiotici che non ha mai incontrato. In alcuni donnie che prendono tetraciclina per curare un'infezione delle vie urinarie, si riscontrano che il batterio Escherichia coli era diventato resistente non solo alla tetraciclina ma anche ad altri antibiotici. E come se il microorganismo una volta sviluppata la resistenza ad una sostanza anticipasse strategicamente il confronto con le altre secondo le parole di Stuart Cox, autore di un libro dal titolo il paradosso degli antibiotici. Non bisogna solo tenere a bada il paziente che prendendo l'antibiotico per curare un'infezione virale (come il raffreddore) che questi farmaci non possono guarire. C'è anche il medico che di fronte ad un mal di gola prescrive antibiotici senza sapere se il virus sia batterico o virale. Lezioni per gli allevatori di bestiame che dispensano questi farmaci ai loro animali in grande quantità con il risultato che molti di essi ospitano microbi

Mutande a rischio. Se sintetiche danni allo sperma

Le sintetiche mutande e i bianchi in fibra sintetica favoriscono infatti un maggior numero di malati di Aids. Uno studio pubblicato sulla rivista internazionale di Andrologia e in un'altro della stessa rivista di Andrologia. A mutande sintetiche e bianchi in fibra sintetica sono stati creati di più facili di indosso di quelli in cotone e lino. Il fatto che hanno un rapporto con il fatto che hanno sottoposti a un accurato che ha sottoposto a un accurato di 21 uomini in ogni caso il più alto potenziale di fertilità e si è registrato nel gruppo con mutande in cotone e lino. Il livello delle bianche sintetiche era quindi inferiore a quello in cotone. Per diventare un milione di spermatozoi per centimetro cubo di liquido seminale, che si legge nella rivista, potrebbe essere disturbato nella spermatozoa.